

Incertezze regolamentari e congiuntura debole: frena il credito di filiera

Supply chain finance

Osservatorio del PoliMi: dopo la crescita del 6,3% nel 2023, ora sale di 0,5-3%

Pierangelo Soldavini

Le incertezze legate alle evoluzioni regolamentari, insieme alla stabilizzazione dello scenario congiunturale con l'avvio del processo di allentamento del costo del denaro nel corso del 2024, hanno avuto l'effetto di stabilizzare il mercato della supply chain finance. Dopo la crescita del 6,3%, che l'ha portato a toccare 596 miliardi di euro nel 2023, nel 2024, il mercato potenziale italiano del credito di filiera cresce tra lo 0,5 e il 3%, raggiungendo un valore compreso tra 594 e 599 miliardi di euro di crediti commerciali, secondo le stime dell'Osservatorio Supply chain finance del Politecnico di Milano.

In questo scenario il mercato effettivamente servito rimane invariato al 22% del totale potenziale, per un valore complessivo pari a circa 131 miliardi di euro, con la prosecuzione della tendenza a pri-

vilegiare le soluzioni più innovative della finanza di filiera, quelle che risultano più flessibili e semplici per le aziende.

Si mantengono sostanzialmente invariati i valori degli strumenti più tradizionali di finanziamento del circolante, con il factoring che vale 60,4 miliardi di euro, l'anticipo fattura 54 miliardi, il reverse factoring 9 miliardi e il confirming 1,6 miliardi. Risultano invece ben più dinamiche le soluzioni più innovative, sia pur sulla base di volumi più contenuti, come il purchase order finance, che ha registrato un aumento del 35%, raggiungendo 1,4 miliardi, ma anche il dynamic discounting, che cresce del 17% (0,8 miliardi), la carta di credito B2B, in crescita dell'11% a 3,8 miliardi, e l'invoice trading, +5% a 0,6 miliardi.

Alla dinamica dell'innovazione nella finanza di filiera potrà dare un contributo determinante la tecnologia, in particolare l'intelligenza artificiale, che può intervenire nelle varie fasi del processo, anche se per il momento non ha avuto un impatto operativo determinante. L'Osservatorio ha censito oltre 50 startup che utilizzano l'AI e che potranno avere un effetto determinante in prospettiva nell'agevo-

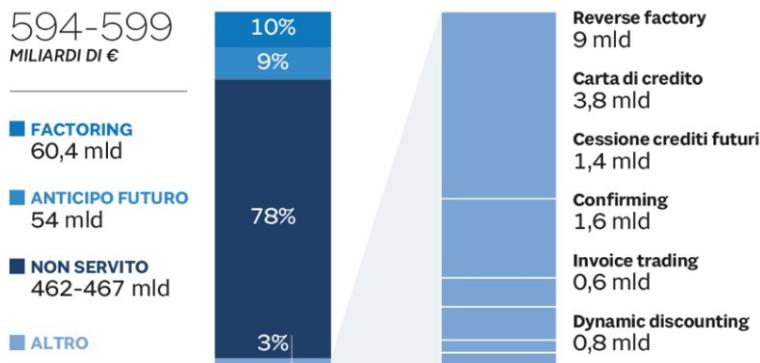
lare il ricorso alla finanza di filiera liberando nuove risorse per le aziende. Nella fase di initiation, l'AI è usata per analizzare dettagliatamente i flussi di cassa legati ai pagamenti tra buyer e fornitori e offrire soluzioni commerciali, anticipando le necessità di liquidità correnti tramite un'analisi di dati interni con il suggerimento delle soluzioni più adatte. Nella fase di implementation, gli algoritmi di machine learning valutano e clusterizzano i fornitori per offrire soluzioni differenti e personalizzate sulla base delle loro necessità. Nell'ultima fase, quella di utilizzo, l'AI efficientia i processi automatizzando attività amministrative, migliorando le condizioni e i benefici degli attori coinvolti.

Dal 1° gennaio 2024, inoltre, sono entrate in vigore le nuove regole sulla rendicontazione delle soluzioni di supplier financing. I reali effetti saranno visibili solo tramite un'analisi dei bilanci delle imprese quotate di fine 2024, ma da una prima analisi emerge che le norme abbiano avuto l'effetto di rallentare l'adozione di soluzioni di finanza di filiera a causa dell'incertezza e delle complicazioni tecniche sul processo di rendicontazione richiesto per le varie soluzioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il credito di filiera in Italia

Il mercato servito dal Supply Chain Finance nel 2024



Fonte: Osservatorio Supply Chain Finance

